

**SUPERFRUSTINO**  
LA FINALE

**7.000**

ERANO GLI SPETTATORI  
CONTATI MARTEDÌ SERA  
DA HIPPOGROUP



**DI NARDO RE DEL SAVIO**  
Da solo sulla linea del traguardo  
Il driver campano è senza rivali

**Ippica** Errori per i cavalli di Gubellini e Gelormini: la corsa finisce all'ultima curva

**Il protagonista** Due mesi di grandi successi  
**Il giovane guidatore ha vinto pure il Grassi e il Città di Cesena**

**Cesena**  
**ANTONIO** Di Nardo è campano, ma nel romagnolissimo Ippodromo del Savio di Cesena si trova come a casa sua.  
O forse anche meglio. Continuasse così gli si potrebbero anche dare le chiavi per aprire i cancelli, visto che ormai l'impianto sportivo romagnolo per lui sembra non avere più segreti.  
Prime trasferte e prime gioie: l'undici luglio l'impianto sportivo cesenate spolvera il tappeto rosso per presentare al pubblico il primo appuntamento simbolo della stagione, il Gran Premio Riccardo Grassi. Di Nardo è in pista e vince alle redini di Orsia. Applausi e nome nell'albo d'oro.

**POTREBBE BASTARE**, ma non per lui, che meno di un mese dopo, l'undici agosto si ripete nel Gran Premio Città di Cesena, seconda classifica di stagione, questa volta conducendo al successo Smeralda Jet. Due su due.  
Martedì notte è arrivato il tris, festeggiato da un esercito di sostenitori che hanno invaso la pista al momento delle premiazioni, quando i trofei consegnati dal patron Tomaso Grassi passavano velocemente di mano in mano, accompagnati da abbracci e foto ricordo. Anche nel parterre, al momento dell'intervista di rito e della consegna del casco personalizzato dall'artista Federico Schira, il pubblico lo ha circondato, acclamandolo.  
Dopo aver servito il tris, si può cominciare a pensare al poker: sabato cinque settembre il 'Savio' chiuderà i battenti della stagione col Campionato Europeo. Chissà se per quella sera Di Nardo ha già preso impegni.



**Cesena**  
**LA MEZZANOTTE** è alle spalle mentre gli occhi del pubblico dell'Ippodromo tentano di allungarsi verso l'ovale interno alla pista, dove tre cavalli e tre guidatori, gli ultimi rimasti, si apprestano a tuffarsi dentro l'anello. Il regolamento del Superfrustino dice che il gran finale della sfida che ha chiamato sulle sponde del Savio i vip delle redini lunghe deve essere una questione a tre; i fatti però parlano di un uomo solo al traguardo, che può esultare già all'imbocco dell'ultima curva, affrontata da solo, senza più avversari.  
Così, nei primissimi minuti di mercoledì 19 agosto 2015, Antonio Di Nardo alza il braccio al cielo spinto dal suo Orfeo Jet, l'unico a non tradire le aspettative del popolo del trotto assiepato contro le transenne.

Il pubblico sognava una battaglia e in effetti la battaglia c'è stata: dieci pretendenti e cinque prove per sancire i nomi dei finalisti: un programma da leccarsi i baffi che ha attirato al 'Savio' circa settemila spettatori.  
Dopo ogni corsa sul maxischermo compare la classifica provvisoria, via via aggiornata: Pietro Gubellini parte fortissimo mettendosi in tasca i primi dieci punti grazie all'ottima prova di Turbine Lp, raggiunto meno di mezz'ora dopo dal giovane talento Gabriele Gelormini, arrivato a Cesena come wild card: il promettente driver di stanza in Francia mette le ali a Riger Hurricane chiarendo con fermezza di meritare la fama che lo accompagna. Gubellini però non si lascia intimorire e al ritorno in pista centra il bis, questa volta alle redini di Salice dei Rum. Intanto Di Nardo sta scaldando i motori e alla quarta prova ai piazzamenti fa seguire il successo in coppia con Poldi Gree. L'ultima prova, abbinata al premio Sisal Matchpoint, premia in maniera influente Federico Esposito.

In virtù della classifica, al momento dell'abbinamento coi cavalli sceglie per primo Gubellini, che punta su Lotar Bi, sulla carta il migliore. La sua gara parte in discesa, ma le discese spesso nascondono più insidie delle salite: pochi attimi di gara e Lotar Bi rompe. Addio. Gelormini mantiene la testa sulla sua Palmera Gim, Di Nardo insegue. I due passano quasi appaiati davanti alle tribune, il rumore del pubblico sale, i metri volano via. Ultimo mezzo giro. Quando arriva il momento di trattenere il respiro, Palmera sbaglia e Di Nardo si ritrova da solo. Finisce qui. C'è solo da andare in parata a prendersi il boato delle tribune.

Luca Ravaglia

**Sfida tra i migliori**  
Hanno partecipato dieci tra i driver più quotati del panorama delle redini lunghe



**L'ALBUM DELLA SERATA**  
Una serie di immagini relative alla serata finale del Superfrustino: la vittoria di Antonio Di Nardo, la premiazione di Tomaso Grassi, il gruppo dei driver finalisti, la sfilata in pista degli attacchi storici e i fuochi d'artificio che hanno chiuso la manifestazione (fotosegretario Ravaglia)

